



Imprese

Le imprese attive al 30 giugno 2024 risultano inferiori di 58 unità a quanto registrato alla stessa data del 2023. Le analisi di questo commento si riferiscono ai dati che tengono in considerazione le cessazioni non d'ufficio ma per completezza di informazione vengono fornite due tabelle differenti (una con le cessazioni totali ed una con le cessazioni non d'ufficio e i relativi saldi).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio del primo semestre da negativo (-223) nel 2023 diventa positivo con un valore di +56, a seguito della diminuzione sia delle iscrizioni (-118) che delle cessazioni non d'ufficio, ma in misura molto più elevata pari a -398 unità. Solo sei i settori con saldo attivo, ma di rilevanza minima in quanto tutti con valori inferiori alla decina di unità; si nota peraltro il miglioramento delle Altre attività di servizi con il saldo che passa da -23 nel I semestre 2023 a +9 nello stesso periodo del 2024. Il Commercio registra il saldo che da -374 imprese passa a -326 continuando a segnare il dato peggiore, seguito dalle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-94), dal Trasporto e magazzinaggio (-44), dalle Attività manifatturiere (-43), dalle Attività immobiliari e dall'Agricoltura (entrambe con -37), dalle Costruzioni (-25), dalle Attività finanziarie e assicurative (-14), unico caso di saldo in peggioramento rispetto al 2023 tra quelli elencati insieme all'Agricoltura. Tra le forme giuridiche risulta positivo solo il saldo delle società di capitale che cresce da +235 a +252, mentre sono negativi tutti gli altri con valori in miglioramento tranne nel caso delle altre forme, che vendono l'inversione del segno (da +9 nel primo semestre 2023 a -1 nel 2024).

Le imprese giovanili diminuiscono da 5.266 a 5.020 unità in presenza di saldo positivo (in diminuzione da +390 a +329) che non è sufficiente a farne incrementare il numero complessivo in quanto le imprese che perdono lo status di "giovanile" sommate alle cessazioni non vengono sostituite completamente da quelle che si iscrivono (la loro quota sulle imprese attive si riduce dal 7,6% del 2023 al 7,2% del 2024).

Diminuiscono di 29 unità da 14.567 a 14.538 le imprese femminili (con la loro quota stabile al 21% del totale), con un saldo positivo di 23 unità rispetto a quello negativo -33 del 2023.

Continua ad aumentare la quota delle imprese straniere (precisamente dal 18,3% al 19%), grazie ad un saldo positivo di 320 (era 332 nel 2023) e una crescita assoluta di 483 unità in un anno; stabile il numero delle imprese artigiane (da 22.243 a 22.244, 32,1% del totale delle imprese a fine giugno 2024 rispetto a 32% di un anno prima) con il saldo che da -52 nel I semestre 2023 segna -1 nel I semestre 2024.